

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³¹⁰
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Gv 14,15-21 VI Domenica di Pasqua

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Diffido dell'uso massivo del termine amore perché dietro questo termine, ormai, abbiamo nascosto tutto e il contrario di tutto. Come l'omicida che, disperato, afferma di avere ucciso la propria amata perché la amava troppo. Amore e follia, sommo amore e sommo egoismo, quasi sempre coincidono. Cosa intende dire Gesù, allora, quando dice se mi amate? Il suo non è un ricatto. Non è un manipolatore. Non suscita sensi di colpa. Se mi amate osservate i miei comandamenti. Il principale, anzitutto: amatevi gli uni gli altri dell'amore con cui vi ho amati. Possiamo amare se accogliamo il suo amore incondizionato. Diventiamo capaci di amare di quell'amore che riceviamo. Non perché migliori o sensibili o buoni. Perché amati.

Il comandamento, allora, perde tutta la sua tetra valenza giuridica, di obbligo, di legge, di comando. E diventa la forma dell'amore. Il modo concreto che abbiamo di manifestare affetto per un'altra persona. Se dico che ti amo e non ti vedo mai, chi mi può credere? Se dico che ti amo e ti lascio morire di fame o di solitudine, a che serve? Il comandamento, allora, diventa il modo pratico di declinare l'amore che ho per te. E il comandamento di cui parla Gesù è quello appena consegnato durante l'ultima cena, che completa e sostituisce ogni altro comandamento. Amatevi come io vi ho amati. Cioè: accogli il mio amore per essere capace di amare te stesso e

gli altri. Amare gli altri come lui ci ha amati. Come una vasca che si riempie d'acqua e deborda, irrigando tutto ciò che gli sta attorno. Portando vita.

A volte, però, non siamo capaci di accogliere l'amore di Dio. ne siamo ostacolati perché ci rimproveriamo qualcosa, perché il mondo, che in Giovanni indica la parte oscura che ci abita, ci accusa, ci fa sentire in colpa, ci condanna, ci giudica.

Siamo pieni di sensi di colpa, sempre sottoposti a giudizio. E spesso, purtroppo, diciamo che è Dio a volerlo! Gesù, allora ci invia lo Spirito paracleto. Nell'antichità non esisteva la figura dell'avvocato difensore. L'accusato poteva, a proprio discolpa, chiamare dei testimoni. Ma se, alla fine, questo non era sufficiente, una persona che godeva di stima pubblica poteva mettersi a fianco dell'accusato (da cui il termine paracleto) senza dire nulla. E la sua integrità suppliva a quella dell'accusato. Lo Spirito ci fa uscire dalla terribile logica del giudizio verso noi stessi e verso gli altri.

Ma perché ciò accada lo Spirito ci deve condurre verso la verità. La verità di noi stessi, consapevoli dei nostri limiti ma, soprattutto, consapevoli del grande dono per gli altri che possiamo diventare. Che già siamo.

Se è davvero così, allora, la difficoltà, il limite diventano straordinaria opportunità, occasione di annuncio, ragione di conversione. Ne sa qualcosa Filippo che, a causa della persecuzione che si è scatenata contro la primitiva comunità, è fuggito e si ritrova in Samaria, la terra abbandonata, la terra eretica. La fuga diventa luogo per l'annuncio e conversione di nuovi discepoli. Ogni difficoltà diventa opportunità per andare all'essenziale, per purificare le nostre strutture e le nostre stanche abitudini. Affinché, oggi come allora, ci sia una grande gioia in quella città. Quella che abitiamo.

Dimorare nell'amore, non scoraggiarsi e approfondire la fede, come suggerisce Pietro. Sempre pronti a rendere conto della speranza che è in noi. Perché amati, perché amanti. Perché (non sempre) amabili. Superando i sensi colpa e il giudizio, attenti alla verità che per noi è una persona, il Cristo, possiamo con libertà dire Dio, dire di Dio.

“Se mi amate.” Sì, ti amiamo, Signore.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 13 al 21 maggio 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 13</i>	16.30 S. Bartolomeo		S. Cresima impartita dal Vescovo 20.00 Ponchiera: recita del Rosario con il Vescovo
<i>domenica 14</i> VI Domenica di Pasqua	9.30 Mossini 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera dG	Matilde, Iole e Pia Moroni Olimpia Azzalini Luigi Bordoni Eugenio	15.00 Mossini: Battesimo di Lorenzo
<i>lunedì 15</i>			
<i>martedì 16</i>	18.00 Ponchiera 20.00 Piazzetta Carbonera		Al termine: distribuzione acqua benedetta
<i>mercoledì 17</i>	18.00 S. Anna 20.00 Moroni		Al termine: distribuzione acqua benedetta
<i>giovedì 18</i>	18.00 Ponchiera	Luigi Defunti famiglia Scherini	19.30 Incontro e cena per gli adolescenti
<i>venerdì 19</i>	18.00 Mossini		
<i>sabato 20</i>	17.00 S. Bartolomeo	Giampaolo, Monia, Enrico	Festa di chiusura dei cammini di fede
<i>domenica 21</i> Ascensione del Signore	9.30 Mossini 11.00 Triangia dG 11.00 Ponchiera 20.00 Capitello Arquino	defunti Faldarini e Rainoldi Moroni Dino e Livia Renata, Gianfranco, Gianna, Attilio Giacomo Pierluigi, Emilia, Martino Bordoni Pietro, Piera e fam. def. Settimo di Marco Cao	Festa degli anziani di Ponchiera

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Giovedì 18 alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini si terrà l'incontro e la cena per i ragazzi di terza media e delle superiori.

APPUNTAMENTI DEL MESE DI MAGGIO: mentre continuano le benedizioni delle famiglie a Ponchiera si tiene la celebrazione della S. Messa e la distribuzione dell'acqua benedetta nei rioni/contrade delle altre parrocchie.

Questa settimana: Martedì 16 alle 20.00 a Mossini in piazzetta Carbonera;
Mercoledì 17 alle 20.00 a Triangia, in contrada Moroni.

Sabato 20 si svolgerà la giornata di **chiusura dei cammini di fede**. Ritrovo alle 14,30 presso il campo sportivo. Pomeriggio di giochi. Alle 16,30 seguirà la merenda e alle 17, nella chiesa di San Bartolomeo, verrà celebrata la **Messa dei ragazzi**. In caso di pioggia ritrovo in oratorio.

Domenica 21 la S. Messa ad Arquino verrà celebrata al **Capitello** alle ore 20. Al termine faremo il punto della situazione riguardo la raccolta fondi per poter procedere con l'accettazione del bando che ci consentirebbe la sistemazione del tetto della chiesa.